



Corrispondenze, lettere, money orders debbono essere esclusivamente indirizzati "Cronaca Sovversiva", P. O. Box 678 - Lynn, Mass.

Il Calvario Unionista nella Passione Proletaria

Gli scalpelli del Vermont

Hanno sotto le armi, tra indigeni ed importati, dugentocinquanta giannizzeri; hanno a Waterbury, imballati, pronti alla spedizione, parecchi drappelli di lassognoni della milizia; hanno dalla loro il comitato esecutivo centrale agli ordini di S. E. il segretario generale Duncan stipendiato lautamente da noi, e sempre, sempre, disperatamente, in servizio degli sfruttatori; hanno per sé anche la stagione, i suoi rigori, la sua desolante pertinacia in queste gole siberiane: eppure, rodono l'osso della loro malora senza speranza i banditi del sindacato padronale.

Non si sono visti mai dinanzi, più densa, più compatta, più decisa la legione degli sfruttati. E la disperazione degli sfruttatori e la concordia incorrotta dei servi ha il suo più saldo fondamento. La sua essenziale ragione nella decapitazione, nella liquidazione della dittatura unionista.

Finché c'era onnipotente il comitato dell'unione, i nemici avevano nel nostro campo un alleato, e noi eravamo legati piedi e mani ai loro capricci ed alle sorprese misteriose dell'urna. Sbandati i mali pastori si è rotto l'incanto; lo sciopero è stato proclamato, gli scioperanti sanno di non poter contare che sulle loro proprie forze, trovano questa forza in coercibile nella loro concordia tenace, e vigilano a custodirla con tutti i mezzi da ogni agguato, da ogni attentato.

Qualcuno che ha cercato d'infrangerla prostituendosi, è tornato a casa con tante ammaccature che dall'ignobile giobba dello scab s'è svogliato per un pezzo ed è tornato di colpo il più ardente ed il più temerario degli scioperanti. Miracolo provvido de le legnate!

Così la concordia porterà alla vittoria che andrà assai più in là delle 7 ore e dei 47 soldi, andrà ad investire tutto l'edificio di menzogne, di compromessi, di vigliaccherie che è l'American Federation of Labor, e l'unione degli scalpelli che vi è infundata, e della quale anche i più tiepidi, anche i San Tomaso dell'unionismo accomodante, hanno toccato con mano inorridita le cabale ed i raggi.

L'articolo cento della Costituzione interdice la presenza ai meetings durante lo sciopero a chiunque sia imparentato colla polizia, e mentre il gran maestro dell'Unione, il Duncan, ha tanto di placca di poliziotto sul ventrone, la votazione del 6 marzo a cui si è proceduto sotto una doppia fila di poliziotti, è stata ritenuta valida, legale anche se di 2083 scalpelli iscritti nell'Unione hanno votato seicentotrenta caproni in fregola di prostituzione.

Così, non fosse che pel pudore e per la forma, non nella costituzione articoli che in un modo o nell'altro potrebbero invocarsi a pro degli scioperanti a tutela del lavoro e dei lavoratori, e rimangono in perpetuo lettera morta. Padre Duncan esumerà soltanto l'articolo 21 della costituzione in cui si comminano tutte le espiazioni ai reprobri che osassero denudare le vergogne le porcherie i tradimenti delle grandi camorre organizzate.

Per una volta tanto sono andate a monte le lusinghe mezzane e le minacce spavalde. A dispetto del Duncan che ha dovuto far buon viso a mala ventura, lo sciopero è stato proclamato e continua corretto dalla solidarietà di tutti gli scalpelli del distretto, a East Barre, a Williamstown, a Montpelier, a Newfield. E durerà ancora finché si sia liquidata la partita coi padroni, per chiedere subito la resa dei conti ai marrani della contorteria unionista. Eh, vogliamo una volta guardarci in faccia ed intenderci, do-

vessimo seppellirla nella fogna l'organizzazione bagascia che ci stima armento da contribuiti e da scherni; e se non avranno né spalle né garretti da far la buona strada, da tenere il posto che i lavoratori, emancipati qui da ogni pregiudizio, intendono assumere contro il padronato, contro le domestiche autorità che ne servo l'avidità ed i capricci, possono disporci a far fagotto tutti quanti: faremo da noi, e per male che vadano le nostre cose andranno sempre meglio che nelle mani dei deputati mercenari che le reggono oggi.

Il lavoro di propaganda ferve, i comizi intesi a smascherare le frodi, a sventare le insidie dei padroni e dei loro tirapiedi si susseguono mantenendo un affiatamento, uno spirito di rivolta e di battaglia che autorizza le migliori previsioni.

Gli scioperanti a chiarire la situazione, a fissare le responsabilità, a portare intero il peso delle proprie, ed a facilitare nella solidarietà di tutte le categorie dei lavoratori in granito la vittoria delle comuni rivendicazioni, hanno diretto un appello ai fabbri, ai lucidatori, alla popolazione. Ve ne mando copia, riservandomi di tenere informati regolarmente i lettori della Cronaca delle varie fasi dell'agitazione.

Ed avanti ancora! fino alla finale umiliazione della pirateria padronale.

Perer

I minatori dell'Ohio.

I dodicimila minatori dell'East Ohio sono entrati nel loro dodicesimo mese di sciopero decisi a continuare la lotta fino a vittoria compiuta, votandosi a tutte le privazioni che un anno di sciopero può portare, e son muti nel loro soffrire, ma sapranno vigilare accioché la vittoria venga loro assicurata, usando qualsiasi mezzo che possa arrivare a portata di mano.

Qualche Compagnia ha tentato la rinvigilazione delle miniere con alcuni crumiri, ma il risultato fu opposto ai loro intendimenti, ed ha dovuto desistere da tale proposito.

La situazione rimane così invariata, ed a far desistere gli scioperanti, ed a romperne la compagine e la resistenza non valse l'atteggiamento assunto da alcuni ufficiali che, mentre sono eletti e lantamente pagati dai minatori per proteggerli, lavorano di comune accordo coi padroni per sconfiggerli, per far loro accettare le proposte di essi.

In ogni movimento di rivendicazione, di sciopero, — quale prodotto diretto dell'organizzazione non mancano mai i giuda ed i traditori ed è dovere quindi di denunciarli, di metterli alla gogna. Ad alcuni parrà fuor di luogo, che potrà creare dei dissensi fra gli scioperanti l'attaccarne i dirigenti, ma è necessario se non si vuole che il male si allarghi minacciando più gravi conseguenze.

Nei giorni 5, 6 e 8 marzo ebbe luogo a Wheeling un congresso straordinario dei minatori scioperanti. Il movente di questo congresso era di discutere la situazione finanziaria dell'organizzazione che a detta di alcuni minacciava la bancarotta, ed i minatori erano ansiosi di avere dai leaders una parola che li confortasse e li animasse a continuare la lotta, ed invece si sono trovati di fronte a rivelazioni di eccezionale gravità.

Il sussidio era in ragione di tre dollari settimanali per gli uomini, di cinquanta soldi per le mogli ed i figli. Qualche settimana addietro il sussidio veniva ridotto, per poi essere completamente soppresso alle donne ed ai figli, ed è spiegabile

quindi che un certo malcontento mettesse radice fra gli scioperanti, del qual malcontento approfittando subito i padroni si correa il rischio di dover subire la sconfitta; e così fu indetto il congresso per potersi affiatate e discutere sulla situazione.

La situazione finanziaria era proprio così in brutte acque da non poter più sussidiare lo sciopero? No! e vedremo come; ma era una mossa ben studiata per far sconfiggere gli scioperanti.

Gli alti papaveri dell'organizzazione prima di venire al congresso si abboccarono col ministro del lavoro Wilson su una proposta di arbitraggio: tre membri scelti dai minatori, tre dai padroni, tre neutri. I tre scelti da Wilson avrebbero dovuto decidere le sorti di questo lungo sciopero, la quale decisione doveva poi essere accettata dalle due parti.

Se i minatori avessero accettato tale proposta avrebbe significato senz'altro la sconfitta, ma con voto unanime si pronunziarono per la lotta ad oltranza, fino a vittoria completa.

I papaveri con cifre alla mano dimostravano quanto questo sciopero costa e come, data la grave crisi che imperversa era quasi impossibile ottenere ulteriori fondi per sussidiarlo.

Bella rivelazione questa, che in altre parole significava che volevano finirlo collo sciopero dell'East Ohio.

Certo, quando si intravede qualche biglietto di non piccolo taglio il cervello delira e, succede quel che si vuole..... si possono ben vendere dodicimila straccioni che da un anno oziavano. È questa la tattica della United Mine Workers of America e di tutte le altre organizzazioni affiliate all'American Federation of Labor.

William Green segretario-cassiere dell'U. M. W. of A. e G. W. Savage segretario-cassiere del Distretto 6 (Ohio), U. M. W. of A. fecero sapere che lo sciopero costa all'organizzazione fino a tutto oggi \$ 1.173.000.

— Pensate a questa cifra enorme, essi dissero.

E questo lo dissero al solo scopo di impressionare i minatori, facendo o tentando di far credere che essi mandano ai minatori in sciopero tutto quel che hanno o possono avere.

Ma i furfanti si guardano bene di accennare a quel rigagnolo d'oro che si riversa continuamente nella loro tasche, frutto di sudore e di sangue di poveri sfruttati, che se mandano il loro contributo fatto di privazioni ai compagni scioperanti non sempre sanno se questo contributo viene usato allo scopo per il quale è stato inviato oppure per ambizioni e loschi fini.

Sono 409.000 i membri dell'United Mine Workers of America, dodicimila o poco più sono in sciopero qui, qualche migliaio altrove, alcune migliaia sono esonerati dal pagare la quota mensile perché disoccupati, ma costoro, tutti assieme, non possono superare i centomila e rimangono quindi trecentomila a pagare settantacinque soldi al mese alla cassa nazionale che possono dare un introito mensile di \$ 225.000.

Oltre a questi vi sono circa ventimila minatori in altre parti dello Stato dell'Ohio che lavorano e che sono tassati del cinque per cento sui loro guadagni; organizzazioni di altri mestieri contribuiscono pure in qualche cosa. Sussidiando gli scioperanti tre dollari per settimana, le donne ed i ragazzi cinquanta soldi, la spesa non può arrivare a \$ 300.000 mensili, e la riduzione del sussidio quindi ha rivelato quel che si è detto più sopra: i pontefici dell'organizzazione ritengono i minatori

carne da mercato, pronti a cederli al miglior offerente; ma questo loro piano criminoso fu sventato, ed i minatori mentre denunciano questi fakiri e questi giuda, continuano la loro lotta e la sapranno continuare fino a vittoria completa, se, pronti sempre colle armi affilate, si sappia colpire a segno.

Un minatore.

Cipriani migliora!

È la notizia lieta ed attesa che con sua lettera del 6 corrente, pervenutaci ieri, il buon vecchio ci dà, e noi pubblichiamo integralmente anzitutto perché sappiamo di far piacere ai compagni, secondariamente perché negli accenni ai nostri articoli polemici su la guerra può interessare quanti hanno quella discussione seguita; da ultimo perché siamo sicuri che, comunque sia l'atteggiamento del Cipriani considerato, saranno con noi tutti i buoni ad augurare che riprenda il vecchio soldato di tante battaglie il magnifico vigore e l'impeto generoso che in ogni urto col nemico l'hanno sospinto sempre agli avamposti.

Ed ecco ora integralmente la lettera affettuosissima del Cipriani:

Mio carissimo Galleani

La tua carissima che venne a raggiungermi in questa povera spiaggia di pescatori della Costa Azzurra fu, per la mia salute, un vero balsamo.

Mi trovo in questo paesello da quaranta giorni all'incirca per cercarvi un brandello della salute perduta, e grazie ai raggi del benefico astro della vita spero acciuffarne tanta ancora da vedere il termine (?) di questa maledettissima guerra la quale, più avida del drago della fiaba, ci divorava uomini e vergini, messi e città.

Hai ragione di scrivermi: "È tra noi troppa comunanza di memorie e di spezzanze, di ricordi e di fede perché il diverso atteggiamento nostro di fronte alla guerra ci possa dividere". Sono le parole di un saggio che tutti dovrebbero intendere ed applicare, ed è precisamente quello che penso anch'io.

Ho letto quanto mi dicesti nella tua Cronaca. Non intendo spiegarti tutte le ragioni del mio interventzionismo. Tu le conosci tutte, forse, meno una.

Quest'una è che io mi dichiarai per la guerra — che odio ed aborro quanto te — per essere coerente con tutta la vita mia di uomo d'azione. Se mi fossi dichiarato — non neutrale, ché lo sono anche il re ed il papa — astensionista, avresti inteso che sinfonia di critiche e rimproveri: "Cipriani è vecchio, Cipriani muore, Cipriani rinnega tutto il suo passato", ed altre amenità del genere.

Tu vedi già che la mia dichiarazione non fa male né a me né ad alcuno.

Mi avvedo che ho già chiacchierato abbastanza, ma con te non conto le linee né le parole.

Abbracciami, toto corde, i tuoi cinque figliuoli che io forse non abbraccierò mai ed anche, se tu amico carissimo, me lo consenti, la tua brava compagna.

Apostolo ammirabile del pensiero e dell'azione quando le tue escursioni di propaganda, la Cronaca, le cure di famiglia ti lasciaranno un piccolo ritaglio di tempo, ricorda di scrivere un rigo all'amico tuo dell'anima

A. Cipriani

Bandol (Var) 9 - III - 915.

Revisionisti o rinnegati?

A quanto pare, l'attuale tremenda conflazione che falcerà milioni di vite umane, accumulando rovine su rovine, ovvero la triste guerra delle nazioni, come ad alcuni piace meglio chiamarla forse per nascondere dietro un presupposto livore di razze ed odio feroce di popoli, le ragioni vere di questo conflitto preparato e voluto da governi, dall'alta finanza e da aggruppamenti di capitalisti divisi non da specifici interessi e caratteri etnografici, ma da ragioni..... accomanditarie; a quanto pare, non ha sconvolto soltanto il cervello di molti individui che facevano assai spesso un po' di chiasso nel campo del sovversivismo, assumendo atteggiamenti che volevano ad ogni costo sembrare originali; ma, ed è cosa evidente, ci condurrà pure ad una rivoluzione..... etimologica, al rifacimento del vocabolario, ad un curioso rimesticame. to della lingua parlata.

Ne volete la prova?

Ma è alla portata di voi tutti.

Aprite un giornale purchessia, una rivista qualunque..... Leggete laddove si parla di coloro, oppure dove sbrodolano le loro curiose ragioni coloro che hanno cambiato d'opinioni politiche; coloro che dopo aver gridato di voler distruggere ad ogni costo l'attuale società, con tutti i suoi ornamenti, da un momento all'altro, si sono accorti che vi è più soddisfazione morale, e probabilmente materiale, nel consolidare quel mondo che si voleva rinnovato.....

Leggete..... e troverete socialisti ed anarchici, sindacalisti..... novatori nonché dei signori democratici ad oltranza, che del socialismo, dell'anarchismo, del sindacalismo e del... liberismo, hanno adesso un concetto molto diverso da quello di ieri; un concetto che, guarda mo' la combinazione! è tanto originale, da essere tutto la stessa cosa con quello che delle dottrine sovversive, sempre si son fatto e continuano a farsi, che han manifestato e continuano a manifestare padroni e poliziotti.

Anzi, parlano e scrivono di quelle dottrine, come sempre ne han parlato e come tuttavia ne parlano, padroni e poliziotti. L'unica difficoltà che vi si può presentare, oggi, nel leggere qualche articolo che sputa addosso all'Internazionale, alla fratellanza dei popoli, al diritto degli oppressi, alla giustizia sociale, al socialismo, all'anarchismo; l'unica difficoltà è quella di arrivare a capire se l'articolo è di uno scriba al soldo del questore o d'un antico compagno che da qualche giorno se ne muore d'amore per i grandi ideali della democrazia anglosassica infrancesata, con contorno di asiatici e di africani.

Noi però consiglieremo una misura prudente, risolutiva e spicciativa.

Quando leggete simili porcherie, antico compagno o antico ferro di polizia, l'autore, tenetevelo a mente non potrà essere che una... canaglia; anche con le attenuanti della buona fede e dell'impulsività letteraria.

Cicè, se è un vecchio milite del sovversivismo, canaglia non v'è lecito chiamarlo. Dicevamo sopra che la guerra ha cambiato anche il senso delle parole: eccoci alla riprova.

Oggi, uno che ha rinnegato le dottrine fino a ieri professate; oggi, colui che risulta all'ideale fino a ieri celebrato... non si chiama e non v'è più lecito, come dicevamo, chiamarlo: girella, farabutto, voltgabanna, venduto, traditore o rinnegato... ma revisionista, niente di più niente di meno, revisionista.

È così semplice e spicciativo.

Noi, per espriare i peccati tutti, pratica-